

Ill.mo Sen. Roberto Formigoni
Presidente della Commissione Agricoltura
e Produzione Agroalimentare

Oggetto: audizione sugli effetti sulla produzione olivicola della diffusione del parassita della Xylella Fastidiosa

Contro la fitopatia determinata dal batterio *Xylella fastidiosa* crediamo che sia fondamentale reperire risorse economiche per effettuare tutti quegli interventi straordinari atti a **DELIMITARE, CONTENERE E BLOCCARE** la diffusione della malattia.

Le uniche risorse messe in campo sinora sono servite per fare monitoraggio ed analisi. Ora bisogna reperire i fondi per effettuare in modo diffuso in tutta la zona infetta e nella zona cuscinetto e in maniera continuativa per almeno tre anni, drastici interventi sufficienti a contenere la diffusione della malattia.

Il Commissario delegato nominato di recente per fronteggiare l'emergenza, preso atto delle iniziative poste in essere dalla Regione Puglia, nei limiti delle risorse finanziarie assegnategli, ha redatto un piano di interventi suddividendo le azioni nelle diverse zone delimitate e mirando al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 1) Monitorare le zone a confine con la zona infetta e il cordone fitosanitario onde adottare misure urgenti per l'abbattimento di piante infette nei focolai o siti di maggiore criticità individuati al fine di evitare la diffusione della fitopatia; tale monitoraggio viene effettuato dagli Uffici Regionali;
- 2) Intervenire contro l'insetto vettore principalmente con trinciatura ed erpicatura, con trattrice equipaggiata con una trincia sarmenti o con un erpice abbinato a rullo, al fine di sminuzzare e schiacciare le erbe infestanti che ospitano gli stadi giovanili del vettore e, sui luoghi non accessibili alla trattrice, con pirodiserbo o interventi fitosanitari, interventi a totale carico delle aziende agricole;
- 3) Interrompere la movimentazione delle specie potenzialmente ospiti della *Xylella fastidiosa*, siano esse specie produttive, ornamentali o da vegetazione spontanea, attraverso il controllo del Corpo Forestale;
- 4) Affrontare e risolvere con immediatezza la fase di crisi economica degli agricoltori e dei vivaisti che, rispettivamente, con l'abbattimento delle piante di olivo e con la sospensione o l'annullamento

dei contratti e delle forniture, perdono la loro fonte di reddito e di sopravvivenza, ma non si capisce bene in che modo e con quali risorse;

5) Salvaguardare sotto l'aspetto paesaggistico, ambientale e produttivo il territorio salentino, caratterizzato nella zona interessata da oliveti secolari, da oliveti produttivi e da vegetazione spontanea colpita dal batterio, ma in che modo e con quali risorse ?

Le iniziative sinora messe in atto non sono riuscite ad evitare il diffondersi della fitopatia anche perchè non si è pensato di incentivare gli agricoltori ad intervenire per compensare le ulteriori perdite dovute agli interventi di contenimento della malattia.

Riteniamo infatti che gli aiuti economici debbano essere attribuiti direttamente agli agricoltori per contenere i costi che sono costretti a sostenere e perchè sono quelli che hanno la capacità, la competenza e l'interesse alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Per ovviare all'estrema frammentazione delle aziende del settore e semplificare la gestione degli interventi all'interno delle aziende di piccole dimensioni, si potrebbe pensare di affidare le operazioni alle Organizzazioni dei produttori o alle Cooperative che avranno diritto a loro volta ad un contributo.

Le operazioni dovranno essere parametrare ad ettaro e si dovrà prevedere un contributo per ogni intervento. E' importante precisare che le azioni necessarie a fronteggiare l'emergenza Xylella non rientrano tra le normali tecniche di conduzione dell'azienda agricola, ma si tratta di interventi straordinari che devono essere ripetuti e continuativi per ottenere la definitiva soppressione degli insetti vettori.

Il Piano degli interventi preparato dal Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della Xylella Fastidiosa, prevede una serie di azioni, tra cui i trattamenti contro gli insetti vettori da effettuare nelle zone infette e di cuscinetto, che sono a totale carico dei proprietari o dei conduttori dei fondi, i quali pur non avendo una produzione devono raddoppiare gli interventi fitosanitari.

Tra le azioni necessarie per il contenimento dello sviluppo dell'infezione sicuramente ci sono gli interventi di potatura straordinaria sulle piante infette, con il taglio di tutta la parte verde e della parte legnosa sino al raggiungimento della parte sana dei tronchi, in modo che i nuovi germogli non risultino infetti.

Le parti verdi delle piante devono essere distrutte in loco mediante trinciatura ed interrimento e/o bruciatura, mentre la parte legnosa può essere tranquillamente commercializzata in quanto non costituisce fonte di inoculo.

Gli alberi apparentemente morti devono essere potati e si dovrà verificare, mediante opportune analisi, se la malattia non abbia raggiunto i vasi xilematici presenti nel tronco in modo da poter ottenere germogli sani per la ricostituzione della pianta. In caso di esito negativo le piante dovranno essere estirpate e distrutte.

Tra le iniziative da adottare e non previste nel piano degli interventi dal commissario delegato c'è la necessità di prevedere una deroga per tutti quei produttori che hanno aderito al regime di coltura biologica e che non potranno rispettare gli impegni presi a causa della necessità di dover effettuare trattamenti straordinari per il controllo degli insetti vettori, e la sospensione con proroga del pagamento dei mutui per almeno tre anni agli olivicoltori ed alle Cooperative olivicole che hanno contratto mutui per la realizzazione ed il miglioramento degli impianti.

Inoltre sarebbe bene prevedere una sanzione per quegli agricoltori che non dovessero mettere in atto gli interventi previsti per il contenimento della malattia né direttamente né tramite le Organizzazioni di produttori o le Cooperative, come per esempio la revoca del contributo PAC.

Se non si agisce direttamente sull'agricoltore ricompensandolo per lo sforzo richiesto, difficilmente si potrà avere ragione di questa terribile infestazione. Guardiamo infatti a quello che è successo con il Punteruolo Rosso: l'inerzia dei proprietari e la mancanza di fondi per i trattamenti ha consentito all'insetto di diffondersi e decimare la popolazione di palme presenti sul territorio. Abbiamo anche esempi di zone dove si è intervenuti alla prima manifestazione della malattia e si è così riusciti a contenere le perdite e salvare le piante.

Le risorse finanziarie previste per fronteggiare l'emergenza, non devono servire per ripianare i conti degli enti pubblici, come Consorzi di difesa, Consorzi di Bonifica o l'ARIF (Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali), sui quali occorrerebbe avviare una seria riflessione di riforma se non addirittura chiusura, ma devono essere destinati agli agricoltori per effettuare tutti gli interventi necessari a salvare la coltura, l'ambiente e l'economia per adesso del Salento, domani non sappiamo se dell'intera olivicoltura italiana.

Il Presidente
Tommaso LOIODICE